HYDROLAB SRL

PROCEDURA OPERATIVA WHISTLEBLOWING

(D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 – UNI ISO 37001:2025, § 8.9)

Ediz.	Rev.	Data	Descrizione revisione	DDL
0	2	06.11.2026	Revisione generale	
0	1	02.10.2025	Aggiornamento	
0	0	17.01.2024	Emissione	

1. PREMESSA E SCOPO

Con questa procedura HYDROLAB SRL (di seguito «la Società») regola il canale interno di segnalazione previsto dal D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, dall'art. 6, comma 2-bis, del D.Lgs. 231/2001 e dal § 8.9 della UNI ISO 37001:2025.

La procedura stabilisce chi può segnalare, che cosa, con quali canali, come la segnalazione viene gestita e quali tutele spettano al segnalante e alle altre persone coinvolte. La Società vieta ogni ritorsione nei confronti di chi segnala in buona fede e sanziona chi la commette.

2. RIFERIMENTI

- D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937;
- D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, art. 6, comma 2-bis; Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG 231) e Codice etico della Società;
- Linee guida ANAC n. 1/2025 sui canali interni di segnalazione (delibera n. 478 del 26.11.2025) e Linee guida ANAC sulle segnalazioni esterne (delibera n. 311/2023 e successive modifiche);
- Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196;
- UNI ISO 37001:2025, §§ 8.9 e 8.10; Manuale del SGI; PG 10 (indagini, par. 9); Politica anticorruzione (All. 2.1).

3. DEFINIZIONI

Termine	Significato
Segnalazione	Comunicazione scritta o orale di informazioni su violazioni, compresi i fondati sospetti, di cui il segnalante è venuto a conoscenza nel contesto lavorativo
Segnalante	Persona fisica che effettua la segnalazione (§ 4)
Facilitatore	Persona dello stesso contesto lavorativo che assiste il segnalante, la cui assistenza è riservata
Persona coinvolta	Persona menzionata nella segnalazione come autore della violazione o comunque implicata
Gestore	Soggetto che riceve, esamina e dà seguito alle segnalazioni (§ 6.1)
Seguito	Azioni del gestore per valutare i fatti, svolgere l'istruttoria e adottare le misure
Riscontro	Informazione al segnalante sul seguito dato o che si intende dare alla segnalazione
Ritorsione	Qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere a causa della segnalazione, che provoca o può provocare un danno ingiusto

4. SOGGETTI CHE POSSONO SEGNALARE

Possono segnalare le persone che operano nel contesto lavorativo della Società:

- dipendenti, con qualsiasi tipo di contratto;
- lavoratori autonomi, collaboratori, liberi professionisti e consulenti;
- lavoratori e collaboratori di fornitori, subappaltatori e altri soci in affari che forniscono beni, servizi o opere alla Società;
- volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti;
- soci e persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche di fatto.

La tutela vale anche prima dell'inizio del rapporto (selezione e fasi precontrattuali), durante il periodo di prova e dopo la sua cessazione, se le informazioni sono state acquisite nel corso del rapporto. Le misure di protezione si estendono ai facilitatori, alle persone dello stesso contesto lavorativo legate al segnalante da stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado, ai colleghi con un rapporto abituale e corrente e agli enti di proprietà del segnalante o per i quali egli lavora.

5. OGGETTO DELLE SEGNALAZIONI

5.1 Violazioni tutelate dal D.Lgs. 24/2023

La Società ha adottato il MOG 231 e impiega in media almeno 50 lavoratori. Possono quindi essere segnalate:

- **condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e violazioni del MOG 231 e del Codice etico**: per queste è utilizzabile solo il canale interno (§ 6);
- **violazioni del diritto dell'Unione europea** nei settori degli appalti pubblici, dei servizi e mercati finanziari e della prevenzione del riciclaggio, della sicurezza e conformità dei prodotti, della sicurezza dei trasporti, della tutela dell'ambiente, della radioprotezione, della sicurezza degli alimenti, della salute pubblica, della protezione dei consumatori, della tutela dei dati personali e della sicurezza delle reti; atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione o riguardano il mercato interno: per queste sono utilizzabili il canale interno, il canale esterno ANAC e, alle condizioni del § 11, la divulgazione pubblica.

5.2 Segnalazioni per la prevenzione della corruzione

Con lo stesso canale possono essere segnalati, in buona fede o sulla base di una ragionevole convinzione, la corruzione tentata, presunta o effettiva e qualsiasi violazione o carenza della Politica anticorruzione e del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione (UNI ISO 37001:2025, § 8.9). A queste segnalazioni la Società applica le stesse garanzie di riservatezza e il divieto di ritorsione dei §§ 8 e 12; le tutele di legge del D.Lgs. 24/2023 si applicano quando la segnalazione rientra anche nel § 5.1.

5.3 Contenuto della segnalazione

Non serve la certezza dei fatti: è sufficiente che il segnalante, in buona fede, abbia fondato motivo di ritenerli veri. Per consentire le verifiche, la segnalazione dovrebbe indicare:

- i fatti, con le circostanze di tempo e di luogo;
- gli elementi che consentono di identificare la persona coinvolta;
- eventuali altre persone informate e documenti a supporto.

Il segnalante può indicare le proprie generalità oppure restare anonimo. Le segnalazioni anonime sono prese in carico se circostanziate; se il segnalante anonimo è poi identificato e subisce ritorsioni, ha diritto alle tutele del § 12.

5.4 Esclusioni

Non rientrano nella procedura le contestazioni, rivendicazioni o richieste di carattere personale che riguardano esclusivamente il rapporto individuale di lavoro o i rapporti con i superiori gerarchici, che sono gestite con le procedure del personale, né le notizie palesemente prive di fondamento o basate su semplici voci.

6. CANALI INTERNI DI SEGNALAZIONE

6.1 Gestore del canale

La gestione del canale è affidata alla **Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione (FAB)**, nominata dall'Amministratore Unico e formata sulla gestione delle segnalazioni. La FAB può avvalersi di collaboratori o consulenti esterni vincolati alla riservatezza.

Gestore alternativo. Se la segnalazione riguarda la FAB, o se la FAB si trova in conflitto di interessi rispetto ai fatti segnalati (anche per gli altri ruoli che ricopre in azienda), la segnalazione è gestita dal **Presidente dell'Organismo di Vigilanza (OdV)**. In questi casi la FAB si astiene e trasmette subito la segnalazione all'OdV, senza conservarne copia. Il segnalante può anche rivolgersi direttamente all'OdV con i canali del § 6.2, lettere b) e c).

Se la segnalazione riguarda l'Amministratore Unico, la FAB la gestisce dandone comunicazione all'OdV, che ne segue l'istruttoria; la relazione finale è consegnata all'OdV e non all'Amministratore Unico.

6.2 Canali disponibili

a) **Portale Trusty Report** (forma scritta), raggiungibile all'indirizzo https://hydrolab-srl-2026-05-18.trusty.report e pubblicato nella sezione «Trasparenza» del sito aziendale. Il portale consente la segnalazione anonima e lo scambio di messaggi con il gestore tramite la casella personale (§ 17).

b) **Incontro diretto** (forma orale) con il gestore, su richiesta del segnalante fatta tramite il portale o di persona. L'incontro è fissato entro un termine ragionevole, di norma 15 giorni, in un luogo che garantisca la riservatezza. Con il consenso del segnalante l'incontro è registrato oppure verbalizzato; il segnalante verifica, rettifica e conferma il verbale con la propria firma.

c) **Posta ordinaria**, in due buste chiuse: la prima con i dati del segnalante e una copia del documento di identità, la seconda con la segnalazione; entrambe inserite in una terza busta con la dicitura «Riservata personale – Gestore della segnalazione» oppure «Riservata personale – Presidente dell'OdV», indirizzata a Hydrolab Srl, Zona Industriale snc, fraz. Borgo Macchia, 75013 Ferrandina (MT).

6.3 Segnalazione ricevuta da un soggetto non competente

Chi riceve per errore una segnalazione la trasmette al gestore entro 7 giorni, senza trattenerne copia e nel rispetto della riservatezza, informandone il segnalante quando è possibile.

7. GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE

7.1 Avviso di ricevimento

Il gestore rilascia al segnalante un avviso di ricevimento entro 7 giorni dalla ricezione.

7.2 Esame preliminare

Il gestore registra la segnalazione nel registro (§ 7.6) e la classifica:

- **RILEVANTE**: pertinente e sufficientemente circostanziata da avviare l'istruttoria;
- **CARENTE**: contenuto insufficiente; il gestore chiede integrazioni al segnalante. La mancata risposta non comporta l'archiviazione automatica: il gestore valuta se reperire le informazioni con altri mezzi;
- **NON PERTINENTE**: fuori dal campo del § 5; il gestore la archivia motivando e, se i fatti meritano comunque attenzione, la trasmette alla funzione competente senza rivelare l'identità del segnalante.

7.3 Istruttoria

L'istruttoria è svolta da persone che non hanno avuto parte nei fatti segnalati. Il gestore può acquisire documenti, sentire il segnalante e altre persone informate e avvalersi di consulenti esterni vincolati alla riservatezza.

Se i fatti riguardano reati del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del MOG 231, il gestore informa subito l'OdV, che può indicare la linea di indagine ed è informato dell'esito. Se riguardano la corruzione, l'istruttoria segue anche la PG 10 (par. 9). Se riguardano aspetti contabili, è informato anche il revisore legale.

La persona coinvolta può essere sentita, anche su sua richiesta, con colloquio o mediante osservazioni scritte e documenti.

7.4 Riscontro al segnalante

Il gestore fornisce riscontro al segnalante entro 3 mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza dell'avviso, entro 3 mesi dalla scadenza dei 7 giorni dalla presentazione. Se l'istruttoria non è conclusa, il riscontro indica le attività svolte e quelle ancora in corso; l'esito finale è comunicato in seguito.

7.5 Esito

Concluso l'accertamento, il gestore redige una relazione con i fatti, le verifiche svolte, le evidenze e le misure proposte e la consegna all'Amministratore Unico oppure, nei casi del § 6.1, all'OdV. Le eventuali sanzioni sono adottate dal datore di lavoro secondo il sistema disciplinare del MOG 231, il CCNL e l'art. 7 della L. 300/1970; nei confronti dei soci in affari si applicano le clausole contrattuali.

Quando la segnalazione riguarda la corruzione, la FAB valuta se aggiornare la valutazione del rischio di corruzione e registra la violazione come non conformità (registro NC/AC, PG 08).

7.6 Registro delle segnalazioni

Il gestore tiene un registro riservato con: numero progressivo; data e canale di ricezione; data dell'avviso di ricevimento; classificazione; sintesi delle verifiche; data del riscontro; esito e data di chiusura. Il registro non contiene l'identità del segnalante.

8. RISERVATEZZA

L'identità del segnalante e ogni informazione da cui possa ricavarsi non possono essere rivelate, senza il suo consenso espresso, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o gestire la segnalazione. La stessa riservatezza tutela le persone coinvolte, i facilitatori e le persone menzionate, fino alla conclusione dei procedimenti avviati.

Nel procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata se la contestazione si fonda su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Se la contestazione si fonda in tutto o in parte sulla segnalazione e l'identità è indispensabile alla difesa dell'incolpato, la segnalazione è utilizzabile solo con il consenso espresso del segnalante, al quale sono comunicate per iscritto le ragioni della rivelazione.

9. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Titolare del trattamento è la Società. Il fornitore del portale è nominato responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del GDPR. La Società ha effettuato la valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e fornisce l'informativa ai segnalanti e alle persone coinvolte. I dati manifestamente non utili alla gestione della segnalazione non sono raccolti o, se raccolti per errore, sono cancellati subito.

10. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Le segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario alla loro gestione e comunque non oltre 5 anni dalla comunicazione dell'esito finale, con misure che ne impediscano la perdita o l'accesso non autorizzato.

11. CANALE ESTERNO, DIVULGAZIONE PUBBLICA E DENUNCIA

Per le sole violazioni del diritto dell'Unione (§ 5.1, seconda voce) il segnalante può rivolgersi all'ANAC (https://whistleblowing.anticorruzione.it) se ricorre una delle condizioni seguenti:

- il canale interno non è attivo o non è conforme alla legge;
- ha già fatto una segnalazione interna senza seguito;
- ha fondati motivi di ritenere che una segnalazione interna non avrebbe efficace seguito o determinerebbe un rischio di ritorsione;
- ha fondati motivi di ritenere che la violazione costituisca un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

La divulgazione pubblica (stampa o altri mezzi di diffusione) è tutelata se il segnalante ha già segnalato internamente ed esternamente, o direttamente all'esterno, senza riscontro nei termini; oppure se ha fondato motivo di ritenere che la violazione costituisca un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse, o che la segnalazione esterna comporti un rischio di ritorsione o non abbia efficace seguito. Resta sempre possibile la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile.

12. PROTEZIONE DEL SEGNALANTE E DIVIETO DI RITORSIONI

Le tutele si applicano se, al momento della segnalazione, il segnalante aveva fondato motivo di ritenere vere le informazioni e ha seguito questa procedura o le altre modalità previste dalla legge. I motivi personali della segnalazione sono irrilevanti.

Sono vietate le ritorsioni, anche solo tentate o minacciate, tra cui:

- licenziamento, sospensione o misure equivalenti; retrocessione o mancata promozione;
- mutamento di funzioni o del luogo di lavoro, riduzione dello stipendio, modifica dell'orario;
- sospensione della formazione; note di merito o referenze negative; misure disciplinari;
- coercizione, intimidazione, molestie, ostracismo, discriminazione;
- mancata conversione o mancato rinnovo di un contratto a termine; danni alla reputazione, anche sui social media; pregiudizi economici;
- inserimento in elenchi impropri; risoluzione anticipata di contratti di fornitura; annullamento di licenze o permessi; richiesta di accertamenti psichiatrici o medici.

Gli atti ritorsivi sono nulli; il lavoratore licenziato a causa della segnalazione ha diritto alla reintegrazione. Spetta a chi ha adottato l'atto provare che è motivato da ragioni estranee alla segnalazione. Le ritorsioni possono essere comunicate all'ANAC, che informa l'Ispettorato nazionale del lavoro.

In coerenza con la UNI ISO 37001:2025, la Società tutela allo stesso modo chi rifiuta di partecipare a un atto di corruzione o di eseguire un'attività ritenuta a rischio di corruzione superiore al livello basso, anche quando il rifiuto comporta la perdita di un affare.

Le tutele non sono garantite, e al segnalante è irrogata una sanzione disciplinare, quando è accertata, anche con sentenza di primo grado, la sua responsabilità penale per diffamazione o calunnia commesse con la segnalazione, o la sua responsabilità civile per lo stesso titolo con dolo o colpa grave.

13. SISTEMA DISCIPLINARE

Il sistema disciplinare del MOG 231 si applica a chi commette ritorsioni, ostacola o tenta di ostacolare una segnalazione, viola la riservatezza, non svolge le attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute, e al segnalante nei casi indicati al termine del § 12.

14. CONSULENZA

Il personale può chiedere alla FAB, anche in forma riservata, indicazioni su come comportarsi di fronte a una situazione dubbia o a una richiesta che potrebbe configurare un atto di corruzione (UNI ISO 37001:2025, § 8.9).

15. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Le informazioni su canali, presupposti e procedure sono esposte nei luoghi di lavoro, pubblicate nella sezione «Trasparenza» del sito aziendale e comunicate ai soci in affari insieme alla Politica anticorruzione. La Società forma periodicamente il personale su: normativa, compresa quella sulla protezione dei dati; uso dei canali; tutele e riservatezza. Il gestore e il gestore alternativo ricevono una formazione specifica. La formazione è registrata nel piano di formazione.

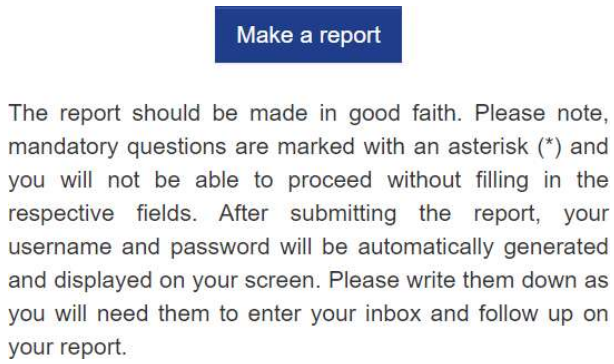
16. MONITORAGGIO E RIESAME

La FAB riporta ogni anno, nella relazione all'Amministratore Unico e all'OdV e nel riesame della direzione, il numero e il tipo di segnalazioni ricevute, i tempi di avviso e di riscontro e gli esiti, in forma che non consenta di identificare i segnalanti. La procedura è riesaminata almeno ogni anno e comunque quando cambiano la normativa, le Linee guida ANAC o l'organizzazione.

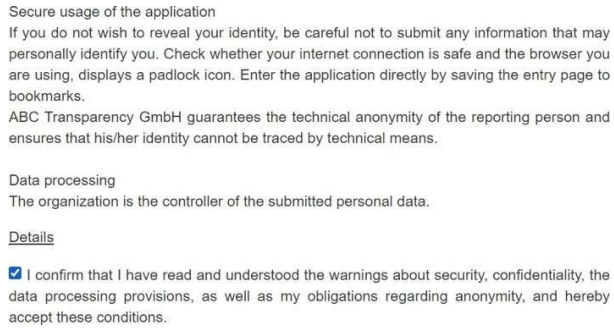
17. GUIDA ALL'USO DEL PORTALE TRUSTY REPORT

Le schermate sono dimostrative del fornitore del portale e possono differire nella grafica e nella lingua.

1. Accesso. Per maggiore protezione, non aprire il portale da un link ricevuto o da un dispositivo aziendale: copia l'indirizzo pubblicato nella sezione «Trasparenza» del sito o salvalo nei preferiti di un dispositivo personale. Nel portale avvia la segnalazione con il pulsante «Effettua una segnalazione».

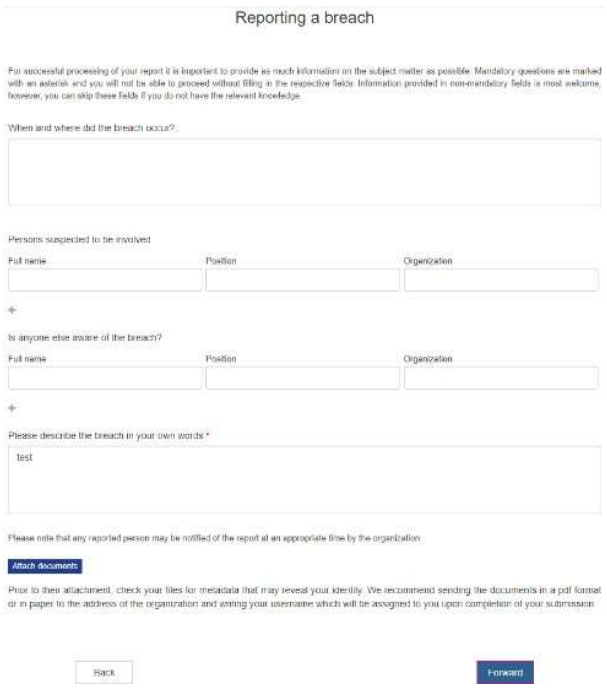


2. Informazioni sulla sicurezza. Leggi le informazioni sull'uso sicuro del portale e sul trattamento dei dati e conferma di averle comprese spuntando la casella.

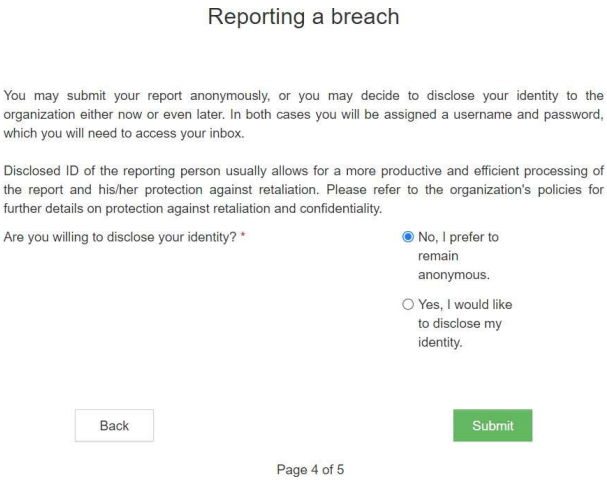


3. Descrizione dei fatti. Fornisci tutte le informazioni che conosci: luogo, data, persone coinvolte, altre persone informate e descrizione della violazione. Puoi allegare documenti: prima controlla che i file non contengano metadati che rivelino la tua identità; in alternativa puoi inviare i documenti per posta (§ 6.2, lettera c), indicando il nome utente che ti viene assegnato.

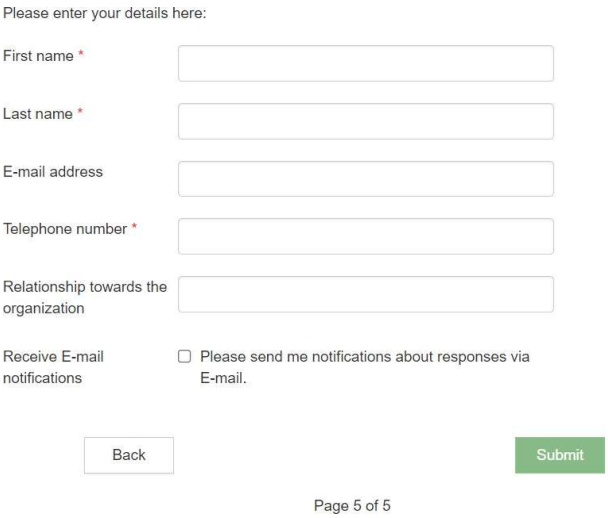




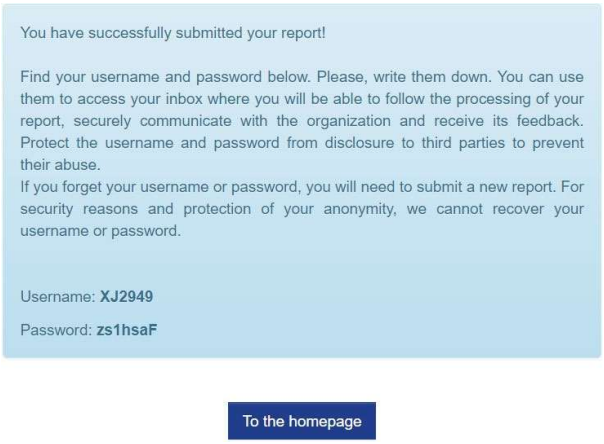
4. Anonimato. Puoi restare anonimo oppure rivelare la tua identità, ora o in seguito. In entrambi i casi ricevi un nome utente e una password per seguire la segnalazione.



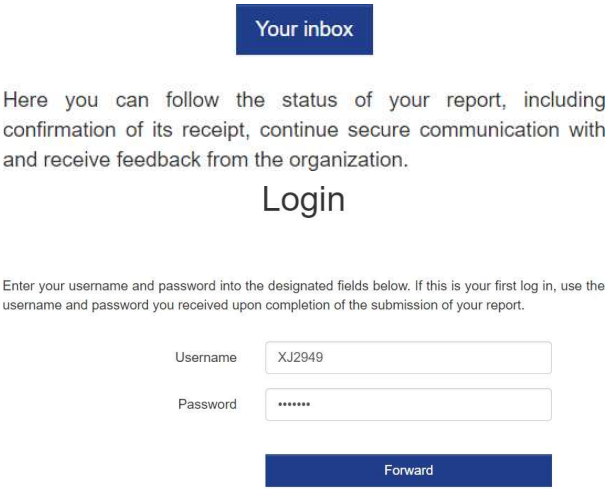
5. Identificazione (facoltativa). Se scegli di identificarti, inserisci i tuoi dati; i campi con l'asterisco sono obbligatori. Se indichi un indirizzo e-mail puoi ricevere la conferma e gli avvisi di nuovi messaggi.

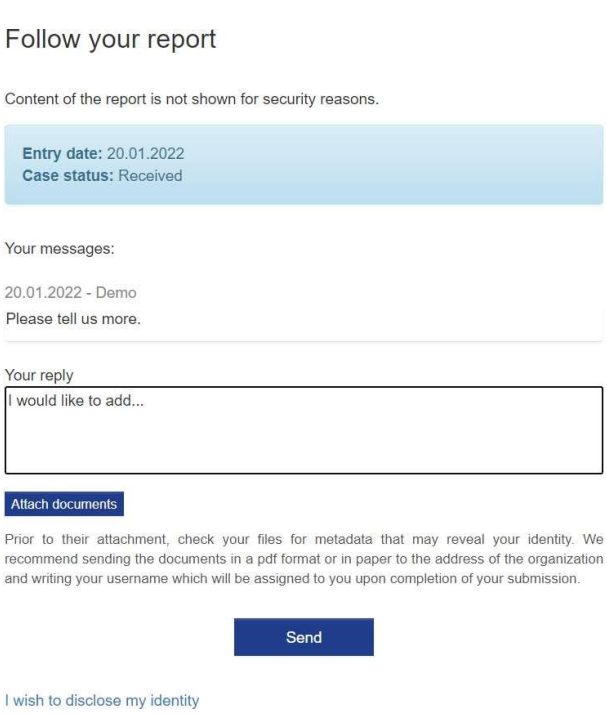


6. Credenziali. Al termine il portale mostra nome utente e password: annotali e conservali in un luogo sicuro. Per proteggere l'anonimato non possono essere recuperati: se li perdi devi presentare una nuova segnalazione.



7. La tua casella. Dalla pagina iniziale apri «La tua casella» e accedi con le credenziali. Nella casella vedi lo stato della segnalazione, ricevi l'avviso di ricevimento e il riscontro e puoi scambiare messaggi riservati con il gestore. Se all'inizio eri rimasto anonimo, puoi rivelare la tua identità con il link «Desidero rivelare la mia identità».





8. Cambio password. Dal menu in alto a destra della casella puoi cambiare la password, di almeno 8 caratteri.

